

U

UBALDINI Famiglia Parenti di Maghinardo Pagani da Susinana. un ramo degli Ubaldini è proprietario di due farmacie, una quasi all'angolo dell'attuale Corso Mazzini ov'è il Caffè dell'Orfeo, condotta da due fratelli: Federico (1816-1895), Vincenzo (1818-1891) e Giuseppe Ubaldini fu Luigi. Questi che fu tra i più indefessi cultori della chimica del secolo XIX, non stette quasi mai a Faenza e morì in Napoli, professore nella R. Scuola Superiore di Medicina veterinaria e di agricoltura. L'altra farmacia, pur essa sotto la Loggia degli Orefici, ed ora di proprietà del signor Enrico Sangiorgi, era condotta da un cugino de' suddetti, Angelo Ubaldini fu Giuseppe (1804-1887). (A. Zecchini, *Risonanze dell'Ottocento*).

UBALDINI ACHILLE Pat. Luigi, ingegnere, elettore amministrativo 1860. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: tenente. - 1867: ingegnere, laureato 5 marzo 1859. (ASF b, 578).

UBALDINI ANGELO Asilo Infantile: aperto dal 1849, Pio IX diede l'impulso all'impianto dell'istituto nel 1847 eccitando la formazione d'un comitato, che il gonfaloniere Rondinini elesse ed il vescovo Folicaldi approvò, composto da Francesco Laderchi presidente, Lodovico Caldesi, Francesco Zambrini, Giovanni Ghinassi ed Angelo Ubaldini. (L. Vicchi). Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: tenente 5ª compagnia I° btg. 23.02.1848: attivazione dello Stato Civile, e di Popolazione: Deputazione che si occupi gratuitamente delle operazioni preliminari d'impianto, e alla formazione dei ruoli: Rione Nero: SS. Salvatore Cesare Cicognani, Lodovico Caldesi – S. Terenzio Antonio Ghirlandi, Antonio Ballanti Carli – S. Ippolito Aurelio Rinaldini, Giuseppe Castellani – Rione Rosso: S. Stefano **Angelo Ubaldini**, Rinaldo Frontali – S. Abramo c.te Pietro Tampieri, Bartolomeo Margotti – S. Marco Romoaldo Timoncini, dr. Saverio Bonini – S. Vitale Filippo Bucci, dr Paolo Sacchi – Rione Giallo: S. Michele Gaetano Tassinari, c.te Francesco Zauli – S. Lorenzo Ignazio Caldesi, Antonio Brunetti – S. Margherita Tommaso Boschi, c.te Paolo Conti – S. Illaro c.te Giuseppe Gessi, Vincenzo di Antonio Caldesi – S. Antonio della Ganga Carlo Bacchi Lega, Achille Marini – Servi Gallo Marcucci, Novelli Achille – Rione Verde: S. Severo dr. Sebastiano Borghesi, Vincenzo Rossini. Lorenzo Romagnoli collaboratore provvisorio e retribuito. (A.S.R.). Ubaldini Angelo e Fratello 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili. 1847: in "Deputazione che s'incaricò di ricevere le offerte dai predetti Contribuenti" per gli Asili Infantili in Faenza. 1847: membro della Deputazione incaricata dalla Magistratura Comunale della redazione del Regolamento per gli Asili Infantili in Faenza. - 1863, 20 Marzo: professione esercitata Farmacista, data e luogo del documento di abilitazione: 1823 Bologna. 1860, 12.05: Presidente S. Monte di Pietà (Manifesti). - Parenti di Maghinardo Pagani da Susinana. un ramo degli Ubaldini è proprietario di due farmacie, una quasi all'angolo dell'attuale Corso Mazzini ov'è il Caffè dell'Orfeo, condotta da due fratelli: Federico (1816-1895), Vincenzo (1818-1891) e Giuseppe Ubaldini fu Luigi. Questi che fu tra i più indefessi cultori della chimica del secolo XIX, non stette quasi mai a Faenza e morì in Napoli, professore nella R. Scuola Superiore di Medicina veterinaria e di agricoltura. L'altra farmacia, pur essa sotto la Loggia degli Orefici, ed ora di proprietà del signor Enrico Sangiorgi, era condotta da un cugino de' suddetti, Angelo Ubaldini fu Giuseppe (1804-1887). (A. Zecchini, *Risonanze dell'Ottocento*).

UBALDINI ANGELO 1859, 11 ottobre: membro della nuova Magistratura. (M&C) 1859, 2 dicembre: componente della Congregazione Comunale di Carità. (G.D.). Pat. Giuseppe, possidente, elettore amministrativo 1860. - 15.10.1859: Girolamo Tampieri Gonfaloniere, C.te Carlo Pasi Piani, c.te Stefano Gucci Boschi, Angelo Ubaldini, c.te Achille Laderchi, Gaetano Carboni, c.te Giacomo Zucchini, c.te Giuseppe Gessi, dr. Marco Ballelli, Anziani. (ASF B 474/1859).

UBALDINI FEDERICO 01.08.1845: "Noi sottoscritti Commercianti e Artieri situati sotto il Loggiato detto de' Nobili facciamo rispettosamente istanza alla S. V. Ill.ma perché i venditori di cocomeri, che pel rifacimento della nostra Piazza, qui innanzi si collocarono, siano altrove trasferiti: non solo perché ragunatasi quivi indocile plebaglia ne assordì di sozzo baccano, ma perché brutasi colle immonde cortecce di que' frutti questo luogo che degnamente i nostri articoli appellarono de' Nobili [...] Giacomo Bertoni, Federico Ubaldini, Sante Bucci, Vincenzo Sangiorgi, Antonio Baldi, Alessandro Errani, Giuseppe Calzi, Giuseppe Ubaldini [ed altri 2 non decifrati]" La Deputazione dell'Edilato non sapendo additare un luogo, che quella indocile plebaglia, come dicesi, non rechi disturbo a qualche artiere privato, si rimette alle determinazioni del Sig. Conte Gonfaloniere" "Agli atti, essendo pressoché terminata la vendita dei cocomeri". (ASF b. 368). 1848: dona sc. 2:00 per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili. Pat. Luigi, farmacista, elettore amministrativo 1860. - 1863, 20 Marzo: professione esercitata Farmacista, data e luogo del documento di abilitazione: 1838 Bologna. - Parenti di Maghinardo Pagani da Susinana. un ramo degli Ubaldini è proprietario di due farmacie, una quasi all'angolo dell'attuale Corso Mazzini ov'è il Caffè dell'Orfeo, condotta da due fratelli: Federico (1816-1895), Vincenzo (1818-1891) e Giuseppe Ubaldini fu Luigi. Questi che fu tra i più indefessi cultori della chimica del secolo XIX, non stette quasi mai a Faenza e morì in Napoli, professore nella R. Scuola Superiore di Medicina veterinaria e di agricoltura. L'altra farmacia, pur essa sotto la Loggia degli Orefici, ed ora di proprietà del signor Enrico Sangiorgi, era condotta da un cugino de' suddetti, Angelo Ubaldini fu Giuseppe (1804-1887). (A. Zecchini, *Risonanze dell'Ottocento*).

UBALDINI FRANCESCO Dottor, pat. Giuseppe, medico, non eleggibile, elettore amministrativo 1860. Medico in "Elenco dei Medici e Chirurghi in Faenza matricolati da sei anni a questa parte", 1848. 12.05.48: Verbale Comitato Preparatorio della Elezione de' Deputati: Pietro dr. Cicognani, dr. Antonio Bucci, Domenico Marcucci, dr. Angelo Cavalli, dr. Francesco Ubaldini, Giuseppe Minardi, Nicola Betti, Francesco Violani, Sebastiano Rossi, Giovanni dr. Forlivesi, Scipione Pasolini Zanelli, Pietro

Conti, dr. Filippo Spadini, Gaetano Tassinari, Carlo Strocchi, Giacomo Caldesi, Pietro Liverani, c.te Francesco Quarantini. (A.S.F. b. 393). Quadro dell'Ufficialità della Guardia Civica del Comune di Faenza 17 luglio 1831: tenente medico III° btg. - 1863, 20 Marzo: professione esercitata Medicina, data e luogo del documento di abilitazione: 1828 Bologna. - Verbale Sez. 2. Presidente dr. Giovanni Toschi, squittinatori Giacomo Mergari, Carlo Strocchi, dr. Francesco Ubaldini, segretai Nicola Saglioni e Mariano Violani. (ASF B474/1859). - 06.10.1871: Commissione Sanitaria Municipale: Dr. Paolo Ghirlandi Presidente, Dr. Vittorio Tartagni, Dr. Vincenzo Pasi, Paolo Acquaviva, Cesare Capucci, Ing. Luigi Marcucci, Giuseppe Padovani, Dr. Francesco Ubaldini. (Manifesto).

UBALDINI GIO. BATTISTA Chirurgo. E' ricordato in un documento dell'arch. Gen. della Legazione Forlì: *"li 3.01.1814 assunto come requisito nell'Ospitale di Milano, dimissionato dal Governo Provisorio Austriaco. Li 11.04.1815, essendo in Bologna, fu obbligato andare al Deposito Ufficiali. Compreso nella capitolazione di Napoli."* (A.M.)

UBALDINI GIUSEPPE Di Antonio e Barbara Cattani, n. 13.02.1784. Entrato al Servizio Vol. Veliti Reali 2.08.1805, Caporale 14.07.1807, Sergente 7.07.1808, Sottotenente 1.12.1810, Tenente nel Regg. Coscritti Guardia Reale con decreto di S.A.I. 30.04.1811. Ha fatto le campagne 1806 e 1807, in parte, e 1809 in Dalmazia e Albania, quella del 1809 in Italia e Germania. Morto in Russia 1812. (A.M.). Di Antonio, chirurgo e possidente, e Cattani Barbara, 13.02.1784, S. Domenico 204, tenente nel Corpo dei Coscritti Reali. (Anagrafe napoleonica).

UBALDINI GIUSEPPE 01.08.1845: "Noi sottoscritti Commercianti e Artieri situati sotto il Loggiato detto de' Nobili facciamo rispettosamente istanza alla S. V. Ill.ma perché i venditori di cocomeri, che pel rifacimento della nostra Piazza, qui innanzi si collocarono, siano altrove trasferiti: non solo perché ragunatasi quivi indocile plebaglia ne assordi di sozzo baccano, ma perché brutasi colle immonde cortecce di que' frutti questo luogo che degnamente i nostri articoli appellarono de' Nobili [...] Giacomo Bertoni, Federico Ubaldini, Sante Bucci, Vincenzo Sangiorgi, Antonio Baldi, Alessandro Errani, Giuseppe Calzi, Giuseppe Ubaldini [ed altri 2 non decifratil]" La Deputazione dell'Edilato non sapendo additare un luogo, che quella indocile plebaglia, come dicesi, non rechi disturbo a qualche artiere privato, si rimette alle determinazioni del Sig. Conte Gonfalconi" "Agli atti, essendo pressoché terminata la vendita dei cocomeri". (ASF b. 368). 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

UBALDINI GIUSEPPE Pat. Luigi, chimico, elettore amministrativo 1860. - Parenti di Maghinardo Pagani da Susinana. un ramo degli Ubaldini è proprietario di due farmacie, una quasi all'angolo dell'attuale Corso Mazzini ov'è il Caffè dell'Orfeo, condotta da due fratelli: Federico (1816-1895), Vincenzo (1818-1891) e Giuseppe Ubaldini fu Luigi. Questi che fu tra i più indefessi cultori della chimica del secolo XIX, non stette quasi mai a Faenza e morì in Napoli, professore nella R. Scuola Superiore di Medicina veterinaria e di agricoltura. L'altra farmacia, pur essa sotto la Loggia degli Orefici, ed ora di proprietà del signor Enrico Sangiorgi, era condotta da un cugino de' suddetti, Angelo Ubaldini fu Giuseppe (1804-1887). (A. Zecchini, *Risonanze dell'Ottocento*).

UBALDINI LUIGIA 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *"le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti"*.

UBALDINI, SPEZIERIA 1823, 4 giugno: il sottodirettore di polizia di Faenza non può più esimersi dallo scrivere a Sua Eminenza il card. Rusconi, che i liberali mettono fuori voci allarmanti a proposito delle operazioni insurrezionali dei liberali di Spagna *"per avvilire gli amici del Governo"*. Aggiunge il sottodirettore che, per togliere velleità a codesti liberali faentini i quali hanno il loro ritrovo nel Caffè della Speranza, si è fatto chiudere uno di essi, e cioè il c.te Cesare Severoli, in una casa religiosa del contado. *"Uno dei più franchi parlatori"* scrive il funzionario, è l'ex colonnello Sercognani, il quale *"non ha difficoltà di recarsi talvolta nella Spezieria Ubaldini, frequentata dagli amici del Governo, a solo oggetto di esagerare le operazioni dei Costituzionali Spagnoli."* La Farmacia Ubaldini e il Caffè della Speranza (il nome è un programma, e ricorda i giovani Speranzini dei primi mesi della Cispadana) sono spesso segnalati nelle carte di polizia come luoghi di convegno di rivoluzionari. Caffettiere della Speranza era Domenico Profili. (P.Z.LMSR)

UBALDINI VINCENZO Farmacista, tenente nel Battaglione Pasi. Anche in questa farmacia prevaleva l'elemento moderato liberale ma in armonia con i fedeli ed onesti repubblicani come il cesenate Federico Comandini dimorante, fin da giovane, a Faenza, uno dei più attivi nella propaganda mazziniana fin dai giorni della Giovane Italia. (P.Z.) 1850: Aderisce al Partito Nazionale Italiano (Villa Orestina) 1850: indicato come cospiratore. (M&C). Pat. Luigi, farmacista, elettore amministrativo 1860. 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: tenente. N. 19-XI-1819 a Faenza, m. 29-III-1891 ivi. Fu comproprietario della farmacia Ubaldini che aveva fama di essere il ritrovo dei liberali faentini prima e dopo il 1848, e che le carte di Polizia ricordano spesso in tal senso. Nel 1848, col grado di tenente, l'Ubaldini sia arruolò nel Battaglione Civico che, sotto la guida del conte Raffaele Pasi, marciò nel Veneto, e si distinse nella difesa di Vicenza. Fedele alle proprie idee, professate con moderazione, l'Ubaldini ebbe, anche sotto il governo pontificio, alcune cariche municipali; e nel 1859 fu incaricato dell'amministrazione dei beni dei Gesuiti in Faenza. Contribuì con denaro alla causa nazionale, e nel 1850 fu tra i primi a comporre la Sezione faentina del Comitato Nazionale annunziatosi in Londra con proclama dell'8 settembre di quell'anno. (P. Zama). (Rosi, Dizionario del Risorgimento). Nota degl'individui meritevoli di essere sottoposti a Precetto Politico di rigore: Galanti Luigi fu Matteo, Galanti Antonio figlio

del suddetto, Boschi Antonio, Foglietta, di Francesco, Boschi Tommaso, fratello del suddetto, Ubaldini Vincenzo fu Luigi, Balestracci Cesare di Antonio, Bellenghi Gaetano fu Saverio, Mori (Masi) Marco fu Dionigi, Rossini Achille di Stefano, Sangiorgi Ercole di Andrea, Silvestrini Giovanni di Vincenzo, Ancarani Paolo di Giovanni, Bernardi Achille di Marco, Baccarini Luigi fu Domenico, Vassura Vincenzo fu Antonio, Bassura Domenico fratello del suddetto, Caravita Francesco fu Giuseppe, Bolognini Giuseppe fu Gaetano, Zannoni Girolamo fu Angelo, Campi Ferdinando fu Natale, Missiroli Giovanni fu Francesco, Peroni Eugenio di Luigi, Novelli Pasquale fu Ignazio, Querzola Vincenzo fu Antonio, Ravaioli Antonio fu Giovanni, Chiusi Vincenzo fu Antonio, Ravajoli Francesco di Giovanni, Calzi Antonio di Fabio, Calderoni Angelo di Sebastiano, Zama Ermenegildo fu Antonio, Ancarani Luciano fu Matteo, Masini Gaspare fu Tommaso, Santini Luigi fu Gaspare, Sansoni Ercole di Giacomo, Lassi Domenico di Baldassarre, Quarneti Ferdinando di Domenico, Garzia Salvatore fu Ferdinando, Pistocchi Francesco chirurgo, Caldesi Giacomo proprietario della Cartara, Ghetti Angelo fu Matteo, Fuschini Scipione di Matteo, Galvani N. Piccirillo, Caretti Giuseppe di Francesco, Donati Achille di Luigi, Bucci Sante di Pietro, Lama Luigi di Francesco, Rossi Andrea fu Pietro, Monti Savino, Gajarini (?) Tommaso di Battista, Ballanti Tommaso Il Fattorino, Bandini Antonio fu Vincenzo, Pozzi Giovanni di Angelo, Novelli Ignazio di Giuseppe, Casadio Guido Guidino, Babini Francesco di Giovanni, Camangi Giuseppe di Gio-Battista, Caroli Pietro di Domenico, Conti Ferdinando di Giovanni, Donati Attilio di Giuseppe, Errani Antonio di Francesco, Fantini Fedele fu Pietro, Giovannini David di Pietro, Gulmanelli Alfonso di Valerio, Ghinassi Luigi fu Sebastiano, Lassi Carlo di Baldassarre, Santandrea Pietro fu Gaspare, Morini Alfonso di Pietro, Saviotti Giuseppe fu Giacomo. (D.G. Pol. Aprile 54). - Parenti di Maghinardo Pagani da Susinana. un ramo degli Ubaldini è proprietario di due farmacie, una quasi all'angolo dell'attuale Corso Mazzini ov'è il Caffè dell'Orfeo, condotta da due fratelli: Federico (1816-1895), Vincenzo (1818-1891) e Giuseppe Ubaldini fu Luigi. Questi che fu tra i più indefessi cultori della chimica del secolo XIX, non stette quasi mai a Faenza e morì in Napoli, professore nella R. Scuola Superiore di Medicina veterinaria e di agricoltura. L'altra farmacia, pur essa sotto la Loggia degli Orefici, ed ora di proprietà del signor Enrico Sangiorgi, era condotta da un cugino de' suddetti, Angelo Ubaldini fu Giuseppe (1804-1887). (A. Zecchini, *Risonanze dell'Ottocento*). - 1860: membro Società Nazionale. (ASF B. 496).

UGANIA GIUSEPPE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

UGOLINI ANGELO Pat. Giuseppe, canepino, elettore amministrativo 1860.

UGOLINI ANTONIO Causa 363. Titolo politico accompagnato da delitto comune: ferita senza pericolo di vita. **Ugolini Antonio**, anni 25, pentolaio, vedovo con prole, di Faenza, arrestato 14.09.1849; 28.01.1851 condannato ad anni 5 di galera. Spiga Achille, anni 37, falegname, coniugato con prole, di Faenza, arrestato 24.04.1850, condannato come sopra - Ceroni Sante, anni 30, falegname, di Faenza, costituitosi 27.04.1850; non condannato. (*Stato degli Inquisiti dalla S. Consulta per la Rivoluzione del 1849*).

UGOLINI BARTOLOMEO Fu Francesco.1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?). "... a nome e per incarico di tutti i reduci Garibaldini di Faenza che presero parte alla campagna del 1866 ..." (Lamone, 16.06.1907). 1868, 28 gennaio: in "*Volontari Mentana, prigionieri di guerra*" che chiedono benefici. (A.S.F.). Elenco dei Concorrenti al sussidio di £ 200 che il Municipio elargisce in occasione della ricorrenza del 13 giugno (1915): Ugolini Bartolomeo, anni 67, campagna 1866-67, fu Francesco, calzolaio. (ASF 1481).

UGOLINI DOMENICO 1800, luglio: dopo che i francesi hanno rioccupato Faenza ritornano dall'esilio i giacobini fuggiaschi: Giuseppe Foschini, Luigi Baldini, Domenico Ugolini, Lodovico Raffi, Luigi Marabini, Antonio Liverani, m.se Guido Corelli, c.te Girolamo Severoli, Paolo Bandini, Ignazio Grazioli, Francesco Alpi, Giuseppe Bertoni, Antonio Emiliani, Giovanni Ancarani, prete e Cristoforo Calgherini, prete. Tutti costoro erano compresi nel processo avvenuto durante la reazione. (E.G.). *Li Buoni Patrioti alla Municipalità. ... L'esempio dell' Ospedale vi spaventi. Appena ha potuto un comune nemico mettervi piede, ecco sospesi tutti gl'Agenti, e Ministri, cambiato il Priore senza alcuna cognizione di causa e senza prova di demerito. Capo dell'Azienda si pone Zaccaria Lama, quello stesso che collo schioppo alla mano proibiva ai buoni Cittadini ritirarsi dai pericoli della Città alla venuta dei Francesi. Il cittadino Dionigi Zauli provò i tristi effetti di quell'uomo cattivo. ... Vi conosciamo buoni Patrioti, ma di un cuore troppo flessibile. La flessibilità è lodevole nell'universale degli Uomini, perché indica un cuore amoroso: in chi comanda però e presiede è vizio. Firme: Antonio Caldesi, Annibale Ginnasi, Pietro Marangoni, Filippo Ballestrazzi, Francesco Alpi, Camillo Bertoni, Pietro Romagnoli, Pasquale Cavassuti, Francesco Baccarini, Francesco Naldi, Domenico Ugolini, Luigi Roverelli, G. Batta Giangrandi, Lodovico Raffi, Francesco Abbondanzi, Gabrielle Savini, Giovachino Ugolini, Giuseppe Bertoni, Vincenzo Alpi, Tommaso Albanesi, Domenico Giangrandi, Giuseppe Zauli, Battista Bolis.* (A.S.F. Fotocopia).

UGOLINI DOMENICO 1817-18: tra i più attivi nella diffusione della Carboneria. (P.G.-A.L.) 1821: nell'elenco dei carbonari denunciati dal Laderchi. 1821, 9-10 luglio: espulso come sospetto dallo Stato Pontificio. (M&C) Nel 1814 acquista dal c.te Pasquale Papianni palazzo Milzetti, nel 1817 lo rivende ai c.ti Giuseppe ed Ercole Rondinini. (S.L.). "*Possidente. Esiliato. Ha cessato di vivere in Cottignola.*" ("Elenco Nominativo degli Individui, che nel 1821 furono colpiti dalle misure politiche, che per Sovrana determinazione ebbero luogo in questa provincia."). Si tenne nel settembre a Lugo, e poi nell'ottobre 1818 a Bologna un congresso generale tra i capi della Carboneria sparsa per la Romagna. Lo inquisito (Maroncelli) non vi intervenne. Sapeva però ... e a Bologna ... per Faenza certo Ugolini (Domenico). (Luzio).

UGOLINI FRANCESCO Ugolini Francesco, *Brisighella*, sc. 10 - Ugolini Francesco, detto *Brisighella*, amnistiato - Sc. 6.- *Brisighella*, liberato dal carcere dopo altre 4 anni, ammalato, sc. 4 (Amnistiati che chiedono ed ottengono soccorso economico).

UGOLINI FRANCESCO 1848: dona baj. 10 per la Guerra Santa d'Italia.

UGOLINI FRANCESCO 1848: dona baj. 25 per la Guerra Santa d'Italia.

UGOLINI FRANCESCO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite.

UGOLINI FRANCESCO Guardia daziaria. 1849: con Sangiorgi Antonio, il c.te Francesco Zauli Naldi e Andrea Cimatti, fa da tramite per accordi con i comuni di Imola e Castelbolognese contro gli austriaci; assaliti da "ipotetici malandrini" rimane ferito. (M&C) Con Sangiorgi Antonio, patrioti assassinati presso villa Abbondanzi nel 1849, avevano avuto missione di andare verso Imola. (M). - 7 luglio 1847: Comandante Piazza a Gonfaloniere: «... rapporto del fatto accaduto il 26 dello scorso mese di giugno in un Osteria fra Soldati del mio Distaccamento e di Francesco Ugolini guardia del dazio carni. il 26 corrente verso le ore sette ¼ pom.e circa nell'Osteria condotta da Saguini Cristoforo di questa Città bevendo e mangiando alcuni Soldati del mio Distaccamento in compagnia di un certo Fiorentini Luigi vecchio Militare pensionato, il quale di quando in quando soffre Allucinazioni mentali, per cui è guardato nell'Ospedale a modo però che non gli viene impedito di uscire qualche volta , fu costui preso a a Scherno da alcuni Borghesi che si trovavano in quella osteria, e mangiando un Insalata in Società di un certo **Franco Ugolini** Guardia del Dazio Carne, si permisero di gettare adosso al sopradetto Fiorentini avanzi, e torsi dell'insalata medesima, sempre in atto di Scherzo, usando il dialetto faentino che non fu compreso dai Soldati lì presenti , i Soldati avendo preso piuttosto per ingiuria che per scherzo il contegno dei Borghesi verso il Fiorentini, che ignoravano essere Pazzo presero allora le parti del medesimo e rimproverarono del fatto i Borghesi e specialmente l'Ugolini. Costui allora alzatosi in piedi replicò ai Soldati: Che egli non aveva nulla che fare con loro, e che riteneva non avere offeso alcuno nell'intenzione di Scherzare, ma se però qualcuno credevasi offeso era pronto a dargli soddisfazione, ed in questo momento estrasse una pistola mostrandola e tenendola in alto. Avvedutisi i Soldati si rivolsero al loro avversario e nel disarmarlo gli afferrarono il braccio armato della pistola, la quale all'urto all'urto dell'azione si esplose casualmente verso terra senza però colpire alcuno; dopo di che gli tolsero non solo la pistola, ma anche la sciabola. Questo fatto avendo dato origine ad una mischia , ed essendovi nell'Osteria raccolte molte persone, cioè Soldati e Borghesi, il Fuciliere Giuseppe Prestel della 2ª Compagnia del 2º Battaglione 2º Reggimento Estero ricevette da un Borghese non conosciuto da alcuni Soldati, un colpo di Bastone o d'altr'arma contundente sul parietale sinistro del capo, come risulta dalla relazione del Chirurgo dell'Ospedale, che qui in copia unisco. Essendo durante la mischia sopraggiunto il Serg. Grob della 3ª Compagnia 2º Battaglione 2º Reggimento Estero, il quale era stato avvertito del fatto da un Borghese ordinò ai Soldati di ritirarsi al Quartiere, che sul momento obbedirono all'ordine senza alcuna esitazione. Questo avvenimento originato da una mal intesa non ebbe altre conseguenze che forse potevano compromettere l'onore della Truppa, e la tranquillità del Paese. Frattanto ho fatto il mio debito rapporto al Sig. Governatore di questo distretto, il quale mi assicurò di farmi avere la conveniente Soddisfazione. Le Armi dell'Ugolini sono state depositate a questo Comando di Piazza. Una Deputazione di Signori i più considerati della Città mi si è presentata quest'oggi per esprimermi il loro dispiacere e la pena che la maggior parte degli Abitanti provano per l'offesa commessa da un Individuo di cattiva fama.». (B. 389).

UGOLINI FRANCESCO c.te 1849: Governatore pontificio. (M)

UGOLINI GAETANO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

UGOLINI GIOACCHINO 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, *per giacobinismo* e per *proposizioni ereticali*: Francesco Zauli, cav. Dionigi Zauli, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dottor Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e Giovanni Giangrandi, Marco Trerè, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspere Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti a molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: *"fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono...Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire"* (E.G.) 1799, 1º novembre: arrestati: Marc'Antonio Trerè, legale, Pasquale Masini, computista e Giovanni Fagnoli. Accusati: c.te Francesco Zauli, Dionigi Naldi, Francesco Ginnasi, Giacomo Laderchi, Pietro Severoli, Balasso Naldi, Girolamo Severoli, Francesco Conti, Nicola Naldi, Camillo Battaglini, m.se Guido Corelli, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dott. Ignazio Grazioli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Andrea e Giovanni Giangrandi, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giuseppe Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo

Missiroli, Sebastiano Baccarini, Ludovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Angelo Canevari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Marangoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Giacinto Pazzi, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi, un Maccaferri, un Bertucci, un Mattarelli, un Bardani. (M&C). *Li Buoni Patrioti alla Municipalità. ... L'esempio dell' Ospedale vi spaventi. Appena ha potuto un comune nemico mettervi piede, ecco sospesi tutti gl'Agenti, e Ministri, cambiato il Priore senza alcuna cognizione di causa e senza prova di demerito. Capo dell'Azienda si pone Zaccaria Lama, quello stesso che collo schioppo alla mano proibiva ai buoni Cittadini ritirarsi dai pericoli della Città alla venuta dei Francesi. Il cittadino Dionigi Zauli provò i tristi effetti di quell'uomo cattivo. ... Vi conosciamo buoni Patrioti, ma di un cuore troppo flessibile. La flessibilità è lodevole nell'universale degli Uomini, perché indica un cuore amoroso: in chi comanda però e presiede è vizio. Firme: Antonio Caldesi, Annibale Ginnasi, Pietro Marangoni, Filippo Ballestruzzi, Francesco Alpi, Camillo Bertoni, Pietro Romagnoli, Pasquale Cavassuti, Francesco Baccarini, Francesco Naldi, Domenico Ugolini, Luigi Roverelli, G. Batta Giangrandi, Lodovico Raffi, Francesco Abbondanzi, Gabrielle Savini, Giacobino Ugolini, Giuseppe Bertoni, Vincenzo Alpi, Tommaso Albanesi, Domenico Giangrandi, Giuseppe Zauli, Battista Bolis. (A.S.F. Fotocopia).*

UGOLINI GIOVANNI 27 maggio 1811 eletti insegnanti estranei all'istituto dell'educandato di Santa Chiara: d. Tommaso Torrigiani *maestro di grammatica italiana ed elementi di fisica*, conte Nicola Pasolini di *geografia e storia*, conte Baldassarre Gessi di *lingua francese*, Vincenzo Errani di *aritmetica e calligrafia*, Giovanni Ugolini di *disegno*, Elisabetta Dardocci e Francesco Bedeschi di *musica istrumentale e vocale*. Il governo nominò pure il cappellano d. Luigi Cavassi, i medici Bernardino Sacchi e il Augusto Laghi e il chirurgo Antonio Lapi. (Lanzoni, *Memorie storiche*, pag. 65).

UGOLINI LUIGI 1800, 9 novembre: condannati alla galera, fino a dieci anni, *per giacobinismo e per proposizioni ereticali*: Francesco Zauli, cav. Dionigi Zauli, c.te Francesco Ginnasi, c.te Giacomo Laderchi, c.te Pietro Severoli, c.te Balasso Naldi, c.te Girolamo Severoli, c.te Francesco Conti, Nicola Baldi, Camillo Battaglini, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dottor Ignazio Grazioli, Giovanni Fagnoli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Antonio e Giovanni Giangrandi, Marco Trerè, Pasquale Masini, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giovanni Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, Don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Lodovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Augusto Canavari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Baragoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Bertucci, Mattarelli, Bardoni, Pazzini, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi. Fra questi accusati erano compresi i giacobini già arrestati, la maggior parte degli altri erano già fuggiti a molti rientrarono pochi mesi dopo coi francesi. Tomba: *"fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono...Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire"* (E.G.) 1799, 1° novembre: arrestati: Marc'Antonio Trerè, legale, Pasquale Masini, computista e Giovanni Fagnoli. Accusati: c.te Francesco Zauli, Dionigi Naldi, Francesco Ginnasi, Giacomo Laderchi, Pietro Severoli, Balasso Naldi, Girolamo Severoli, Francesco Conti, Nicola Naldi, Camillo Battaglini, m.se Guido Corelli, Antonio Cattoli, Giulio Maradi, dott. Ignazio Grazioli, Vincenzo, Camillo e Giuseppe Bertoni, Giuseppe Bonazzoli, Vincenzo Caldesi, cav. Giuseppe Pistocchi, Luigi, Antonio, Giovanni e Ignazio Tassinari, Andrea e Giovanni Giangrandi, Giovanni Righi, Antonio Placci, Gioacchino Ugolini, Francesco Alpi, Giuseppe Capolini, Giuseppe Foschini, Battista Gherardi, Domenico Manzoni, don Giovanni Ancarani, don Atanasio Pani, don Cristoforo Calgherini, Pietro Costa, Tommaso e Bartolomeo Albanesi, Antonio e Paolo Emiliani, Carlo Babini, Virgilio Baccarini, Antonio e Lorenzo Missiroli, Sebastiano Baccarini, Ludovico Raffi, Luigi Maccolini, Antonio Liverani, Francesco Fiorentini, Gaspare Ferlini, Antonio Novelli, Antonio Conti, Antonio Cinti, Angelo Canevari, Giuseppe Fantoni, Tommaso Baccarini, Pietro Balestrucci, Pietro Marangoni, Giuseppe Toni, Battista Bolis, Giuseppe Gardi, Giacinto Pazzi, Luigi Ugolini, Luigi Francesconi, un Maccaferri, un Bertucci, un Mattarelli, un Bardani. (M&C)

UGOLINI PAOLO Lo spirito sanguinario di codesta Città, che si mostra ogni giorno più indefesso nelle sue perverse operazioni, ha provocato dal Superior Governo straordinarie misure. Mi ha egli trasmesso la nota di varj soggetti conosciuti, che in copia accludo, perché di concerto con V. S. Ill.ma, e col Signor Maggiore De Dominicis si scegliesse un dato Numero d'individui dei più facinorosi, i quali appartenenti, o nò alla Nota suddetta, dovranno come maggiormente pregiudicati per trame facinorose, e delitti di sangue essere arrestati in una sola notte, e tradotti subito colle dovute cautele in via straordinaria nelle carceri nuove della Dominante a disposizione di Monsignor Direttore Generale di Polizia. Galanti Luigi, Zimbelli Luigi "Amnistiati, e più volte carcerati, due dei maggiori agitatori, e consci di tutti i delitti di sangue." Cavalli Antonio "Ritenuto in giornata capo del partito Mazziniano, e già più volte carcerato." Monti Virginio, Cattoli Vincenzo "Dei principali in ogni operato di sangue." Conti Michele, detto *Bellafaccia*, "Uno dei più acerrimi nemici del Governo, predicatore di grande credito nella setta." Querzola Clemente "Idem." Morini Achille "In fluentissimo nella setta, ed uno dei Capi congiurati negli assassinii del Governatore Giri e del Gonfaloniere Tampieri." Biasoli Girolamo "Idem." Errani Paolo "Idem, e vociferato assassino del Gonfaloniere." Mediani Giuseppe, Novelli Angelo "Capi sanguinarj dei più fieri." Mancini Antonio, Valmori Filippo, Valori Giuseppe, Rava Giuseppe "Tutti delli più vecchi famigerati, ed attori in fluentissimi nella Setta." Boschi Antonio detto *Foglietta il cieco* "Il più avventato settario, e nemico del Governo, dei tre fratelli *Foglietta*." Il piccolo dei fratelli Samorini fornai di professione, Bosi Domenico,

Liverani Camillo, Fenati Cesare “Tutti dei più acerrimi istigatori ai delitti di sangue.” Fantini Pio “Carcerato attualmente in Bologna rilasciato sotto precetto nel 1851 da Castel S. Angelo essendo compreso nel processo dei Finanzieri di S. Calisto. L’assassinio sulla persona del Dottor Bacchilega accaduto nei giorni scorsi in Faenza si vocifera di sua commissione, perché più volte gli aveva fatto sapere, ritenendo che avesse avuto molta influenza nel suo arresto, che sarebbe stato ucciso, se non lo faceva rimettere in libertà. Occorrerebbe allontanar costui da Bologna, essendo di massima influenza fra li settarij.” Ancarani Francesco, Saviotti Ercole, Novelli ex barbiere, Rossi Niccola detto *Mattazzino*, Ercoli Pietro, Montanari Domenico, Babini Sante detto *il ?* “Tutti pessimi.” Treossi Pietro detto *Pierino* e figlio “Il padre vecchio settario, ed istigatore dei più impudenti, quantunque tante volte carcerato. Il figlio conosciuto omicidiario e sanguinario acerrimo.” Matteucci Giacomo detto *Mazziniano*, Gaddoni Vincenzo detto *l’Alzir*, Morigi Ercole, Melandri Vincenzo, Rava Sebastiano, Raccagni Natale, Caroli Pietro, Casadio Antonio, Ancherani Raffaele, Poggiali Pietro, **Ugolini Paolo**, Monti Serafino, Sangiorgi Pasquale, Toni Marco, Pozzi Andrea detto *Tamburo*, Calzi Giuseppe, Pozzi Giuseppe detto *Pergardino*, Pozzi Giacomo, S. Andrea Niccola, Liverani Pasquale detto *Marozza*, Fantini Lorenzo, Fantini Domenico, Baccarini Angelo, Tombini o Tampieri Luigi detto *Santa Lusa*, Luigi Lusa, Monti Giovanni, Conti Clemente, Gaddoni Paolo, Babini Giuseppe detto *Zimighino*, Bandini Giuseppe detto *Il delicato*, Margotti Giovanni, Zannetti Pietro, Ancarani Paolo detto *Il Rosso di Savorano*, Ravajoli Vincenzo detto *Calabrese*, Sangiorgi Giuseppe detto *Figlio di Cottino*, Ravajoli Antonio scapolo, Bertoni Angelo detto *Maghetto*, Lanzoni N. infornatore al Forno Bellenghi “Tutti sanguinari di prim’ordine.” Dove non esistono note devolsi calcolare tutti calcolare tutti come istigatori e sanguinari de’ più fieri. Osservasi pure, che li descritti nomi appartengono alle classi di carcerati, o amnistiati inadietro, o precettati. Tutti li tuttora detenuti precauzionali così detti o in Faenza, o in Faenza (sic), o in altrove, dovrebbero esser compresi nella categoria de’ trasportati lontano. (D.G. Pol. 22.01.54). Nota degli individui (41) arrestati in Faenza li 30 Gennajo 1854: Triossi Pietro, coniugato, ramaio, Caroli Paolo, nubile, muratore, Casadio Antonio, nubile, calzolaio, Ancarani Raffaele, nubile, ozioso, Poggiali Pietro, nubile, pettinaro, Ugolini Paolo, nubile, garzone, Fantini Lorenzo, nubile, mugnaio, Sangiorgi Pasquale, coniugato, muratore, Pozzi Andrea, scapolo, garzone, Bertoni Angelo, scapolo, tintore, Liverani Domenico, scapolo, ozioso, Melandri Vincenzo, scapolo, garzone, Mediani Giuseppe, scapolo, tintore, Gaddoni Vincenzo, scapolo, ozioso, Garavita Giovanni, scapolo, conciapelli, Monti Sante, scapolo, canepino, Lanzoni Carlo, scapolo, infornatore, Conti Clemente, coniugato, vetturale, Ravajoli Antonio, scapolo, sartore, Ravajoli Vincenzo, scapolo, vetturale, diretti alle Carceri Nuove di Roma, Raffoni Giuseppe, scapolo, caffettiere, Raccagni Natale, scapolo, garzone, Morini Achille, scapolo, possidente, Biagioli Girolamo, ammogliato, suonatore, Cattoli Vincenzo, scapolo, possidente, diretti al Forte Urbano, Rossi Nicola, scapolo, canapino, Rava Giuseppe, scapolo, oste, Merendi Sante, scapolo, calzolaio, Pompignoli Giuliano, scapolo, possidente, Casadio Angelo, scapolo, garzone, Monti Giovanni, scapolo, pittore, Zannoni Domenico, scapolo, garzone, Mantellini Luigi, scapolo, ortolano, Pianori Alessio, scapolo, sartore, Babini Sante, scapolo, sartore, Vernocchi Federico, scapolo, ozioso, Gaddoni Paolo, scapolo, calzolaio, Morigi Ercole, scapolo, sartore, dirette al Forte di Civita Castellana, Piazza Natale, scapolo, sellajo, Piazza Giuseppe, scapolo, ebanista, Querzola Filippo, scapolo, garzone, trattenuti in Faenza. (D.G. Pol. 31.01.54). Censo biografico sui quarantuno Individui arrestati in Faenza dopo i delitti di sangue del Gennajo 1854. **Ugolini Paolo**, del vivente Marco, di anni 27., tintore, celibe. Precettato politico, e già detenuto precauzionale. Settario, e dedito ai delitti: Militò per la Repubblica contro i Francesi, e fu sempre in mezzo ad ogni disordine. (in altro elenco nota *meritevole della deportazione*). (D.G. Pol. 28.03.54).

UGOLINI PAOLO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

UN’INCOGNITA 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d’Italia.

UNIONE REGGIMENTO Agli ordini del Ten. Col. Anelo Pichi, poi del ten. col. Antonio Ferrara e infine del ten. col. Rossi, prese parte alla difesa di Roma del '49, incorporato nella divisione Mezzacapo, nella quale assunse il nome di 9° reggimento di linea. Era costituito da un aggregato di gruppi di volontari appartenenti a provincie degli Stati Pontifici e di territori limitrofi e più precisamente lo costituivano il battaglione Romagne, il battaglione ferrarese, il battaglione Campano e il battaglione Basso Reno. Con elementi misti di questo reggimento si formò anche un battaglione speciale detto Romana Unione, che il 30 gennaio 1849 giunse a Venezia e fu aggregato alla 4ª brigata veneta del colonnello Belluzzi. (*Dizionario Risorgimento*).

URBINATI ATTILIO 1863, 20 Marzo: professione esercitata Medicina e Chirurgia, data e luogo del documento di abilitazione: Med.ª 1862, Chir.ª 1861 Bologna.

UTILI ANTONIO 1848: fu Lorenzo, dona sc. 6:00 per la Guerra Santa d’Italia. 1847: in Elenco de’ Contribuenti con mensili oblazioni all’Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili.

UTILI ANTONIO Fu Francesco, 1908: ammesso al sussidio come volontario garibaldino. (1860-61?). 1863. Volontari accorsi in difesa della Patria: 1859-1860: milite.

UTILI ANTONIO 1899: giurato ricusato ed espulso “perché ascritto ad una associazione di malfattori ed ha subito un processo dal quale è stato assolto per mancanza di prove”. Secondo Caldesi ha “qualche aspirazione teorica al socialismo” ed era stato accusato da una lettera anonima di avere collocato una bomba. Viene difeso anche dall’on. Pasolini Zanelli.

UTILI ANTONIO Pat. Lorenzo, computista, elettore amministrativo 1860.

UTILI ANTONIO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

UTILI ANTONIO 1890: componente della Congregazione Comunale di Carità totalmente rinnovata. (G.D.)

UTILI CARLO Pat. Giuseppe, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

UTILI DOMENICO N. 1779. Fucil. 7° Regg. Linea. Riform. 2.03.1813. (A.M.)

UTILI DOMENICO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

UTILI DOMENICO ANDREA Di Bartolomeo e di Pasqua Ravagli, n. 30.06.1793. Reduce, rientr. a Bagnacavallo 1814. (A.M.)

UTILI EMILIA 1848: dona "Due anelle d'oro da orecchie" per la Guerra Santa d'Italia.

UTILI FEDERICO 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1848-1849: milite.

UTILI FRANCESCO 1797, 12 novembre: composta la Municipalità: Antonio Tassinari, c.te Gaspare Ferniani, c.te Francesco Zauli, Camillo Bertoni, c.te Baldassarre Gessi, Bernardino Sacchi, Francesco Utili, c.te Giacomo Laderchi. (E.G.) Detto "Casanova". Il 12 novembre 1797 nominato membro della Municipalità.

UTILI GAETANO Guardia Nazionale 1859, Legione Unica, Battaglione 1°, Compagnia 4ª, Rioni Verde e Giallo, possidente incisore. (A.S.F.).

UTILI GAETANO 1848: dona, col fratello don Giovanni "Una medaglia d'argento" per la Guerra Santa d'Italia.

UTILI GAETANO Pat. Giuseppe, tintore, elettore amministrativo 1860.

UTILI GAETANO Pat. Francesco, possidente, elettore amministrativo 1860.

UTILI GIOVANNI don 1832: accusato di contrabbando di tabacco. L'autorità inquirente chiede di poter procedere contro di lui come persona immune, rivolgendosi al vicario generale. Il vicario ricorre a Roma che però dà ragione all'autorità doganale il 1° novembre 1832. Il vicario però, appigliandosi ai suoi testi in materia, continua a negare il suo benessere il 5 novembre. Investita della questione, la tesoreria generale dello stato informa l'autorità tributaria che non occorre alcun permesso del vicario generale perché la legge tributaria è autorizzata, in caso di frode, a procedere contro chiunque, anche persone fornite di immunità. Il vicario deve arrendersi. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

UTILI GIOVANNI don 1848: dona col fratello Gaetano "Una medaglia d'argento" per la Guerra Santa d'Italia.

UTILI GIOVANNI Causa 257. Titolo politico accompagnato da delitto comune: Omicidio. Stato causa: si proseguono gli atti, Governatore di Lugo (imputati 5, quattro di Catignano). - Utili Giovanni, anni 25, di Faenza. (*Stato degli Inquisiti dalla S. Consulta per la Rivoluzione del 1849*).

UTILI GIOVANNI Pat. Antonio, possidente, elettore amministrativo 1860.

UTILI GIROLAMO 1852, 7 luglio, Utili Girolamo, ucciso, per opera di Giuseppe detto Ramona. (Prospetto descrittivo degli Omicidj accaduti in Faenza dall'8 Agosto 1846. a tutto Gennaio 1854. meno i taciuti in tempo di Anarchia. Con aggiunta di alcuni Conati, e ferimenti proditorj nella maggior parte per ispirito di Partito, e quasi sempre impuniti per difetti di prove, mancando in ogni caso i Testimonj. 1854).

UTILI GIUSEPPE 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli "le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti".

UTILI GIUSEPPE 1863: Volontari accorsi in difesa della Patria. 1859-1860: milite. Di Francesco, in: "Elenco delle dimande pel conseguimento della medaglia Commemorativa delle guerre combattute per l'Indipendenza e l'Unità d'Italia negli anni 1848-49-59-60-61." (A.S.F.).

UTILI GIUSEPPE Questuante, 29.04.1746, S. Francesco 114. (Anagrafe napoleonica).

UTILI GIUSEPPE Pat. Vincenzo, possidente, elettore amministrativo 1860.

UTILI GIUSEPPE Pat. Carlo, colono possidente, elettore amministrativo 1860.

UTILI GIUSEPPE don Pat. Francesco, sacerdote, elettore amministrativo 1860.

UTILI LORENZO 1800: al processo contro i giacobini concluso il 9 novembre vengono chiamati a deporre: Luigi Guiducci, Domenico Liverani, Pasquale Pompignoli, Matteo Boschi, Gioacchino Orges, Antonio Gardenghi, Domenico Timoncini, Giovanni Campi, Antonio Campadelli, Francesco Callegari, Francesco di Pier Battista Alpi, Vincenzo Ristori, Cristiano Guerrini, Domenico e Caterina Pasini, Pietro Guadagni, Pietro Minghetti, Giuseppe Querzola, Geltrude Callegari, Antonio, Achille e Natale Lama, Michele Campadelli, Lorenzo Nannini, Matteo Cavassini, Francesco Sangiorgi, Giuseppe Morini, Lorenzo Utili, Antonio Liverani, Antonio Rossi, Niccola Giordani, Innocenzo Betelli, Domenico Cavina, Antonio Camerini, Paolo Saviotti, Giuseppe Ancarani, Antonio Lama, Maria Baldassarri, Giuseppe Baldini, Francesco Bipori. Tomba: *“fra gli accusati molte persone di qualità furono comprese, fra gli esaminandi poche persone di senno, nessuna di qualità, e pochissimi possessori di fondi, e di sincera fama si trovarono ... Dissi che l'ordine degli arresti derivasse dal Commissario Imperiale, non intesi già di escludere le istanze e le provocazioni, che di necessità dovettero da faentini incessantemente partire.”* (E.G.)

UTILI LORENZO Pat. Angelo, fornaciajo, elettore amministrativo 1860.

UTILI LUIGI Pat. Lorenzo, impiegato, elettore amministrativo 1860.

UTILI LUIGI Pat. Francesco, armajolo, elettore amministrativo 1860.

UTILI LUIGI Di Giovanni, anni 23, nato e domiciliato a Faenza, caffettiere, 1860 in: *Nota degli Individui, sui quali si domanda di conoscere se abbiano sofferto condanne*; nulla emerge. (A.S.F.).

UTILI MARIA 1848: dona sc. 1:00 per la Guerra Santa d'Italia.

UTILI MARIANNA 1848: dona “Un anello d'oro con cinque diamantini” per la Guerra Santa d'Italia.

UTILI MATTEO 1829: con distinta lode nell'Etica, Scuola di Filosofia al Ginnasio. (ASF b. 377).

UTILI PASQUALE Utili Pasquale, comune, sc. 1,50. Ferita contusa (?) alla mano sinistra per atto di un pezzo di mitraglia, senza pericolo. (Firma ricevuta con X). (A.S.F. b. 393). 1848 ricevono sussidio dopo Accademia a Teatro: Scardavi Antonio, comune, ferito senza pericolo sc. 1,50 – Conti Giuseppe, comune, come sopra sc. 1,50 – Fagnocchi Filippo, comune, come sopra – **Utili Pasquale**, comune, come sopra – Donati Antonio, comune, come sopra – Liverani Francesco, comune, come sopra – Bassi Pietro, comune, ferito con qualche pericolo, sc. 4,00 – Babini Antonio, comune, come sopra – Dal Pozzo Pellegrino, comune, come sopra – Savioli Giovanni, caporale, ferito con assoluto pericolo, sc. 8,00 – Violani Orazio, comune, come sopra – Famiglia Liverani Giuseppe, morto, sc. 10,00 – Famiglia Toschi Pietro, morto, sc. 10,00 – Famiglia Grossi Antonio, morto, sc. 10,00 (ASF b. 393).

UTILI PIETRO 1848: dona “Un orologio d'argento” per la Guerra Santa d'Italia. 1847: in Elenco de' Contribuenti con mensili oblazioni all'Erezione e Mantenimento degli Asili Infantili, ma fra quelli *“le di cui oblazioni non ascendono alla somma richiesta dal Regolamento per essere risguardati Azionisti”*.

UTILI ROMANO Fucil. Pensionato. (A.M.)

UTILI SANTE Pat. Vincenzo, falegname, elettore amministrativo 1860.

UTILI SILVESTRO Faenza 9.10.1791, circa 1870. Patriota, deputato, medico. A Faenza, circa nel 1818, si iscrisse alla Carboneria con Camillo Laderchi che gli fu compagno nell'Università di Pavia dove si laureò in medicina. Chiamato alla cattedra di Botanica e di Materia Medica nell'Università di Macerata, diffuse le idee liberali fra gli studenti e per i moti del 1831 fu inviato, quale parlamentare di Macerata, presso il generale Sercognani attestato nei dintorni di Ancona. Seguì con la qualifica di chirurgo dell'armata i volontari nazionali, ragione per cui, alla restaurazione, fu allontanato dall'insegnamento. Nel 1849 fu deputato di Ancona alla Costituente Romana ed al ritorno del governo pontificio fu costretto ad emigrare. Poco si conosce degli ultimi vent'anni della sua vita: nel 1854 era a Genova e nel 1858 sicuramente a Firenze dove curò il patriota conte Pietro Ferretti. (Q:R.) (Rossi M.: vol. IV) 1821: nell'elenco dei carbonari denunciati dal Laderchi. (M&C). ... Nel 1819 trovavansi in Pavia gli studenti Francesco Maroncelli, Camillo Laderchi, Silvestro Utili, Antonio Bucci, tutti stranieri; il nostro inquisito (Maroncelli) nella state – quindi poco dopo il suo arrivo in questo regno – presiedette una adunanza carbonica, in cui venne creato carbonaro *apprendente* il Bucci alla presenza degli altri di già carbonari. (Luzio). Nel 1852 Gaetano Brussi e Michele Boschi vengono accolti a La Spezia dall'esule faentino dottor Silvestro Utili, cugino del Brussi. ... Alla Spezia Silvestro Utili doveva essere avvelenato a La Spezia dal cameriere riminese Fontana e dall'avvocato romano Fortuna che erano spie del governo pontificio. ... Nel 1853 a Spezia abita in casa del cugino Utili Silvestro. Con il Brussi e Francesco Zannoni viene poi allontanato da Spezia con divieto di scegliere Genova come residenza, dopo i moti di Milano. Nel marzo del 1855 assiste, con Filippo Matteucci, Gaetano Brussi ammalato di tifo. (P.Z. *Memorie Brussi*). N. 9-X-1791 a Faenza. Figlio di Lorenzo e di Nicola Cristallini. Fu aggregato alla Carboneria in Faenza, circa il 1818, con Camillo Laderchi, che coi romagnoli Francesco Maroncelli e Antonio Bucci, pure carbonari, gli fu compagno nell'università di Pavia ove egli compiva gli studi medici. Colà, riconosciuto *maestro* da Piero Maroncelli, si fece promotore d'una medaglia (fatta da lui coniare nel 1819 in Bologna) al cerviese prof. Adeodato Ressi che, nel 1818, lasciando la cattedra d'Economia, s'era congedato dagli studenti con patriottico discorso. Nominato professore di Botanica

e Materia medica nell'università di Macerata, allorché nel '31 una folata di vento rivoluzionario venne dalle Romagne nelle Marche, egli col collega prof. Puccinotti animò gli studenti a sensi liberali e andò quale uno de' parlamentari di Macerata presso il concittadino col. Sercognani sotto Ancona. Nominato poi chirurgo dell'Armata dei volontari nazionali, partì con essi, sicché nella restaurazione fu subito destituito dall'insegnamento. Nel '49 Ancona l'eleggeva de' suoi rappresentanti nella Costituente romana, ove egli votava per la repubblica. Al ritorno del governo pontificio esulò. Nel '54 trovavasi in Genova; nell'aprile '58 assisteva in Firenze il patriota amico suo conte Pietro Ferretti agli estremi. Morì, pare, poco dopo il '70. (D. Spadoni). (Rosi, *Dizionario del Risorgimento*). Appunto: Casola Valsenio, politiche 28.01.1849 (R.R., 28.01.1849) 1.148 elettori, 236 votanti. Caldesi Vincenzo voti 209, Bertoni Giacomo 205, **Utili Silvestro** 183. (A.S.F. B. 1254 / 1906). - «Faenza li 24 Marzo 1869. Il Dr. Silvestro Utili, mancato ai vivi in Ancona nello scorso anno, fu uno di quegli onesti cittadini che onorano il loro paese natale. Le rare doti del cuore e dell'intelletto, delle quali gli fu larga natura, lo fecero caro a quanti lo conobbero. Medico distinto levò presto fama di sé, Professore di Botanica nell'Università di Macerata riscosse il plauso e l'ammirazione de' suoi discepoli. Dovè cessarsi dalla carriera di Professore, quando falliti i moti rivoluzionari del 1831, fu costretto con tanti altri generosi di esulare in Francia, ove pure esercitò con lode l'arte sua. Ripatriato mantenne i suoi principi, e nel 1849 fu deputato per Ancona che aveva eletto a dimora, alla Costituente Romana; e quando, le armi francesi assumendo in Italia quella ingiusta influenza che ancora vi mantengono a danno dell'unità, restaurarono il Pontefice, emigrò in Piemonte ove visse onorato fino al 1859. Di là trasmutatosi in Toscana, indi tornato in Ancona vi sostenne molti onorevoli Uffici e fra gli altri quello di Presidente della Congregazione di Carità e Direttore degli Ospedali. Anche nella sua omai grave età seppe mantenersi nella stima dell'universale, talché quando mancò, la sua perdita fu considerata come pubblica sciagura. I suoi Amici d'Ancona ebbero il gentile pensiero d'erigergli un modesto monumento e invitarono a prendervi parte quelli nostri cittadini che meglio lo conobbero e l'amarono e il Municipio d'Ancona, che fu presto a concorrere all'opera pietosa. Se la Città che solo lo accolse ed ebbe campo di pregiarne le virtù volle la prima renderne duratura la memoria coll'erigergli un monumento, i sottoscritti si avvisano che il Municipio di quella che gli ha dati i natali non vorrà restarsi indifferente in sì fatta occasione, risponderà volentosa alla proposta di stanziare all'uopo £ 200 somma ben modesta, ma bastante ad onorare un sì egregio cittadino. (Anche a nome del Consigliere Benvenuto Pasolini). L. Biffi». Risposta negativa. (B. 617 / 1869).

UTILI SILVESTRO Dottor, pat. Lorenzo, medico, elettore amministrativo 1860.

UTILI TERESA 1848: dona "Un Solitario di diamante" per la Guerra Santa d'Italia.

UTILI TOMMASO Pat. Giuseppe, possidente, elettore amministrativo 1860.

UTILI VINCENZO 1844, 24 giugno: alle ore 11½ si è dato la morte Vincenzo Utili, abitante nel palazzo Rampi, gettandosi nel pozzo; aveva 40 anni. Il parroco di San Savino, scrivendo al vescovo, asserisce che soffriva di ipocondria e non tollerava il caldo; era però molto religioso e chiede di fare i funerali in chiesa. Il vescovo lo concede. (G. Foschini, *Mons. Giovanni Benedetto dei conti Folicaldi ed i suoi tempi*).

UTINI VINCENZO Tenente dei carabinieri pontifici al servizio della Commissione Invernizzi, il 28 marzo 1827, quando la commissione si trasferisce a Faenza prende alloggio coi suoi carabinieri in casa di Gallo Ricciardelli, di fronte a palazzo Cavina. (M.)